

TERREMOTO PIROZZI

Nel Lazio centrodestra nel caos Stop a Parisi. Il sindaco di Amatrice sempre più mattatore «Renzi e Tajani mi hanno offerto di tutto, ora basta. Resta un giorno solo per trovare l'intesa»

■ Centrodestra ancora nel caos nel Lazio. Nessuna intesa tra Forza Italia, Lega e Fdi sul candidato alla presidenza della Regione. Mentre il sindaco di Amatrice Pirozzi dà l'ultimatum: «Un giorno per l'accordo».

Di Majo e Rapisarda → alle pagine 2 e 3

Pirozzi dà l'ultimatum agli «alleati»

Strategia Il sindaco di Amatrice accorcia i tempi e avverte il centrodestra Poi bocchia l'ipotesi Parisi: «No ai candidati buoni per tutte le stagioni»

Campagna elettorale

«Sarà per temi e soluzioni Non andremo nei territori»

Storage

«Ma perché il centrodestra ha ostracizzato il sindaco?»

Poltrone

«Potevo avere posti in Parlamento o al governo ma ho rinunciato»

4 26

Marzo

Si terranno le elezioni politiche e le regionali nel Lazio

Gennaio

L'ultimatum lanciato da Pirozzi ai possibili alleati di centrodestra

Alberto Di Majo

a.dimajo@iltempo.it

■ Sergio Pirozzi non arretra di un millimetro e lancia l'ultimatum ai suoi possibili alleati. «Questa è stata una fase straordinaria con un consenso sempre crescente, diciamo che questo è stato come il primo turno e adesso per noi comincia il ballottaggio. È una corsa contro tutto e tutti, contro chi pensava che ci fossero uomini e donne in vendita. E allora io dico ballottaggio perché chi si vorrà apparentare con Sergio Pirozzi presidente ha una scadenza per farlo: il 26 gennaio alle ore 15. Lo dico per rispetto degli elettori del Lazio, soprattutto del centrodestra ma non solo, che chiedono e non capiscono. Il 26 gennaio è il giorno del mio compleanno, e quindi qualsiasi sarà la decisione sugli apparentamenti noi festeggeremo». Il sindaco di Amatrice sta cercando di completare un capolavoro politico, vale a dire diventare l'unico

candidato della coalizione di centrodestra alla presidenza della Regione Lazio. Ci riuscirà? Per ora sembra di no perché tra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia nemmeno ieri è stato raggiunto un accordo. È invece probabile che i tre partiti avranno un loro aspirante governatore. Da parte sua, Pirozzi va avanti e ne ha per tutti. «Dieci giorni fa ho incontrato Antonio Tajani, mi ha proposto prima se volevo fare il vice presidente poi se volevo fare il parlamentare, ma ho risposto di no. Mi è stato offerto anche un eventuale posto di governo, ma lì devi prima vincere le elezioni ed in quei casi si sa che spesso quello che prima era bianco diventa nero. Se fossi voluto andare in Parlamento avrei accettato la proposta arrivata 4 mesi fa. Ringrazio anche Renzi per la proposta, ma penso sarebbe stato come strumentalizzare la popolarità di una persona per cercare voti». Poi Pirozzi ha aggiunto: «Se sono degno di

fare il sottosegretario alla ricostruzione perché non posso fare il presidente di Regione? Qualcuno dice perché non sarei controllabile ma mi spieghino cosa vuol dire».

È molto difficile immaginare un'intesa. A questo punto il centrodestra, che i sondaggi danno molto più avanti del centrosinistra e del M5S, rischia davvero di dilapidare gran parte del suo consenso. Il sindaco di Amatrice guarda avanti: «La prossima settimana presenteremo la nostra lista, entro il mese il nostro programma e la nostra storia dice che i programmi vanno sempre rispettati». La campagna elet-



torale sarà particolare: «In questi ultimi 39 giorni andremo per temi, non faremo campagna andando nei territori. Ma andremo per temi indicando soluzioni e proposte. Abbiamo presentato una app sulla sicurezza per adolescenti, anziani e donne sole. È una cosa straordinaria, una risposta concreta alle richieste dei cittadini di essere sempre più sicuri».

E mentre Berlusconi, Salvini e Meloni riflettono, l'ex presidente Francesco Storace non si caparota: «Non si capisce proprio il motivo dell'ostracismo verso Sergio Pirozzi», che «è un uomo amato dal popolo e basta affacciarsi ad una sua manifestazione per rendersene conto. Ed è il personaggio giusto che può essere utile anche a trainare la coalizione con i suoi candidati nei collegi uninominali. Ragionare è un obbligo».